



Il consiglio di Vallecrosia nella bufera. Nella foto il sindaco Paolino

IL CASO Bilancio approvato solo col voto dell'opposizione. Spaccata Forza Italia Vallecrosia sull'orlo della crisi

Vallecrosia. A un passo dalle elezioni. La crisi che attanaglia da diversi giorni l'amministrazione Paolino è arrivata al dunque con l'approvazione del rendiconto finanziario da parte addirittura dell'opposizione.

Se non fosse stato per il gruppo Vivi Vallecrosia e per l'Ulivo, infatti, il sindaco Emidio Paolino non avrebbe avuto i voti sufficienti, martedì sera in consiglio comunale, per far approvare il bilancio. Un bilancio che, oltretutto, era stato disposto dall'ex assessore Marco Prestileo, coordinatore cittadino di Forza Italia, il gruppo che si è staccato dalla maggioranza insieme a Nuova Vallecrosia.

I consiglieri Domenica Espugnato, Giuseppe Riotto, Salvatore Amelia (presidente del consiglio), Pierangelo Fullone, Fabio Perri di FI e Luigi Bruzzone di Nuova Vallecrosia, infatti, hanno abbandonato l'aula per protesta contro «un avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo che è stato destinato ad opere ed interventi diversi senza tenere nel minimo conto nessuna delle nostre indicazioni». Una clamorosa bocciatura su un documento che era stato predisposto anche da loro, membri di r

Paolino ha dovuto quindi contare sull'opposizione per poter andare avanti: «Abbiamo approvato il bilancio - spiega Armando Biasi di Vivi Vallecrosia - perché altrimenti la città sarebbe rimasta paralizzata. Ma è chiaro che in consiglio si è confermato lo strappo definitivo all'interno della maggioranza. E' necessario un chiarimento prima di venerdì quando si affronterà l'adozione del Puc». La minoranza ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti di Amelia: il che ha scatenato una serie di violente reazioni nei confronti del sindaco Paolino.

«Mi hanno azzannato alla gola - dichiara - Un comportamento vergognoso. Grave è stato l'atto di protesta mentre si stava discutendo il bilancio predisposto proprio insieme a loro. Lo statuto non prevede che si chieda la testa del presidente del consiglio? Lo modificheremo». «Come assessore che ha predisposto il bilancio - commenta Prestileo - sono lieto che sia stato approvato anche dal gruppo della stampella».

Insomma, guerra senza risparmi di colpi mentre l'Ulivo (Graziano Balbis) non risparmia strali al progettista del Puc.

Loredana Demer